

Buonasera sig. Sindaco e sig. Assessore, *premetto che non sarò breve*, prendo la parola a nome del comitato paesano che rappresento in favore della costruzione di *una variante stradale per Riomagno*, per fare una breve sintesi relativa alla riunione che abbiamo tenuto l'anno scorso con lei e precisamente il 7 marzo.

Prima però voglio chiarire con lei assessore che il nostro volantino attaccato sulle bacheche del paese ed inerente questa riunione; può anche essere interpretato con toni di conflitto tra le parti. Però, se di conflitto si può parlare, intendo precisare che quando un conflitto come questo è improntato sulla dialettica, non si deve comunque interpretarlo come un attacco o personale, o alle istituzioni, in questo caso il Comune, ma deve essere invece interpretato necessariamente come un conflitto dal quale scaturisca invece un atteggiamento critico e costruttivo, come quello che noi stasera vogliamo far nascere tra le parti.

Ciò premesso, torno alla riunione dell'anno scorso..., in quella riunione abbiamo chiesto una serie di interventi che di seguito elencherò, aggiungendo solo se sono stati realizzati o meno, inoltre queste nostre richieste dopo che lei le ha accolte, sono state presentate in forma scritta, al protocollo del Comune, per ciò sono agli atti:

noi proponemmo, e venne accolto da lei:

- lo studio della fattibilità della variante stradale al termine dell'iter burocratico del nuovo Regolamento Urbanistico; studio di fattibilità sempre da fare.
- il rifacimento del manto stradale, di via Monte Altissimo dall'intersezione del ponte C/o Amos Paoli, all'intersezione a monte di via Paesetto; intervento sempre da fare.
- il rifacimento in *lastricato di pietra* della via Paesetto, come intervento di riqualificazione di centro storico; intervento sempre da fare.
- l'istituzione del limite di velocità di 30 km/h nella via Paesetto e l'aumento di due punti luce. Sono stati messi i due punti luce.
- la realizzazione di **due attraversamenti stradali rialzati sulla via Monte Altissimo** (tipo quello realizzato nella frazione di Pozzi) al fine di ridurre la velocità all'interno del paese a tutti gli autoveicoli, il primo in prossimità del ponte Amos Paoli, il secondo in prossimità del negozio di alimentari, inoltre l'istallazione di **tre dossi stradali in gomma**, nella via Paesetto; è stato messo solo un dosso in via Paesetto, in via Monte Altissimo l'intervento chiesto non è stato fatto.
- l'ultimazione dei lavori del ponte presso Amos Paoli, mai terminato da quando fu fatto, e relativi ai due camminamenti, la realizzazione di due ringhiere ciascuna per parte a protezione dei pedoni come già erano previste nel passato e la riverniciatura delle ringhiere esistenti; intervento sempre da fare.

- la manutenzione da parte del Comune o intimazione della manutenzione stessa ai proprietari della parte soprastante la fontana denominata ‘sorgente del Colle’, dalle piante che sono nate sull’estremità del poggio e dai rovi; sono stati tagliati i rovi, ma ci sono sempre le piante.
- un maggior controllo del traffico in generale e del rispetto delle regole da parte degli autotrasportatori in relazione alla copertura del carico al fine di non perdere pietre e polvere durante il transito. Personalmente ho constatato che qualche camion copre il carico, però non so se era un’iniziativa personale o se gli era stato imposto, comunque non si è mai vista una pattuglia di vigili urbani, se non per fermare i ragazzi che vanno al fiume.
- la manutenzione straordinaria della scala d’accesso a piazza S. Giovanni da via Monte Altissimo, la riparazione del malfunzionamento dello scarico della fontana posta in piazza S. Giovanni e la riparazione in quanto mancano delle pietre della pavimentazione della piazza stessa. È stato riparato solo lo scarico della fontana.
- di prendere contatto con il proprietario dell’area posta in adiacenza all’inizio di via di Fabiano cioè per capirci la via mulattiera, e per accordarsi sulla realizzazione di un parcheggio di circa tre stalli, in senso longitudinale là dove ora ci sono dei vecchi gabbioni ; intervento sempre da fare.
- Abbiamo presentato una mozione al Nuovo Piano Regolatore, perché sia individuata una zona da adibire a Parco giochi e attività sportive, per i giovani di Riomagno. Attendiamo una risposta.

Ho voluto elencare le richieste fatte l’anno scorso per sottolineare che di quanto abbiamo chiesto..., è stato o fatto poco... o fatto quasi niente.

Considerato che, la sig.ra Stefania Speroni che poc’anzi mi ha preceduto ha rinnovato alcune di queste richieste..., ed ulteriori nuove richieste, voglio fare un intervento volto a sensibilizzare questa Amministrazione sul reperimento dei fondi che sono, e saranno necessari per la loro realizzazione.

Principalmente e in modo particolare voglio soffermarmi sulla concessione che il comune di seravezza ha rilasciato o comunque deve rilasciare alla ditta Henraux per la nuova apertura della cava denominata della Macchietta, di cui ultimamente sentiamo parlare molto spesso.

Ritengo..., che sia giusto che il Comune conceda l’escavazione del marmo, ciò che invece non ritengo giusto è il fatto che da questa concessione possano trarne vantaggio solo pochi imprenditori..., che si arricchiscono ai danni della collettività, e in particolar modo di quei cittadini che ne subiscono le conseguenze dirette, come il paese di Riomagno... e non solo.

Stando a quanto riferito nelle diverse presentazioni di questo progetto da parte dei responsabili della ditta Henraux, nella cava della Macchietta verrà estratto del marmo di qualità: “bianco P” e “Statuario”, che io pur non essendo esperto so come tutti che lo Statuario del monte altissimo è particolarmente pregiato tanto che nemmeno a Carrara ce l’hanno.

Sempre stando, a quanto è stato dichiarato dai responsabili della ditta Henraux, quando la cava sarà a regime estrattivo Riomagno sarà interessato da circa 10 passaggi di camion, di cui 2 che trasportano i blocchi e 3 che trasportano le scaglie.

Sempre durante la presentazione del progetto è stato dichiarato che ogni blocco di questo marmo è di un valore di circa 35.000,00 euro.

Ora..., se questa proposizione è vera, cioè che ogni blocco di marmo che passerà da Riomagno ha un valore economico di 35.000,00 euro, allora non ci vuole molto per fare i conti a questa “gallina dalle uova d’oro”.

Perché, i 2 blocchi che transiteranno da Riomagno danno un valore economico di 70.000,00 euro, ai quali vanno aggiunti i 3 di scaglie.

Sempre stando a quanto hanno dichiarato i responsabili della ditta Henraux, verranno estratti per il periodo della cocessione 180.000 tonnellate di marmo, di cui 70.000 tonnellate in blocchi.

Considerato, che una misura, cioè un blocco pesa sulle 20 tonnellate, e dividendo le tonnellate estratte in blocchi, cioè 70.000 con il peso unitario di ciascun blocco, cioè 20 tonnellate si ricava un numero di 3500, pari ai blocchi estratti.

Se moltiplichiamo i 3500 blocchi estratti per 35.000,00 euro il loro valore unitario, allora si ottiene la somma di 122.500.000,00 euro, che la ditta Henraux realizza in sette anni di attività senza considerare le altre 110.000 tonnellate di inerti, che produrranno anch'essi ricchezza.

E mi fermo qui con i conti di questa “gallina dalle uova d'oro”.

Ora..., siccome questi imprenditori ci vogliono far credere che tutto questo marmo verrà lavorato nel comprensorio Apuo-versiliese, mentre sulla stampa escono notizie simile a quella del Tirreno del 13 febbraio dal titolo: **“i cinesi si comprano le apuane a blocchi”**.

Per lavorarlo sicuramente a casa loro, dove i costi sono più competitivi.

Allora, io mi domando:

- Quali garanzie abbiamo che il nostro marmo così pregiato sia lavorato esclusivamente per scopi artistici, come ci vogliono far credere, cioè per la realizzazione di colonne, statue, tavoli, arte funeraria e quant'altro.
- Quali garanzie abbiamo che non venga esportato a blocchi interi o se va bene tagliato solo in lastre e commercializzato poi a livello industriale?
E comunque..., anche se tagliato qui da noi e poi esportato allo stato grezzo, sarebbe sempre un danno per la nostra occupazione.
- Chi ce lo garantisce, che questo non avverrà...?
- Chi controlla l'attività della ditta Henraux...?

Chi ha controllato l'attività della IMP...?

Eppure, la IMP ha divorato letteralmente la cava dove si poteva estrarre il “Bardiglio della Cappella” unico nel mondo nel suo genere, ... ma di “Bardiglio della Cappella” non c'è nè più, ... completamente esaurito.

Qualcuno si è interessato di quanto c'ha guadagnato la IMP...?

Poi si fa ricadere, la responsabilità degli operai che vengono messi in cassa integrazione, sugli abitanti che lamentano i diasagi che subiscono per un transito pesante, o come quelli di Fabiano per altre cause, senza considerare i guadagni che c'hanno fatto questi imprenditori

Allora, sulla base di queste considerazioni, chiedo:

1. (primo) Che, il comune di seravezza istituisca una Commissione di Controllo, sull'attività che svolgerà la ditta Henraux in seguito alla concessione, e composta da cittadini che sono interessati al loro territorio e al loro marmo.
2. (secondo) Che, siccome i percorsi che scendono dal monte altissimo per portare il marmo a valle sono due, la via Martiri del lavoro ad Azzano che non è comunque utilizzata, e quella che passa da Riomagno; per evitare che i blocchi vengano by-passati da Azzano in modo improprio, chiedo che venga realizzata una strettoia in modo da impedire il passaggio dei camion da quella parte.
3. (terzo) Che, venga istituito a Riomagno o a Malbacco o comunque nelle adiacenze, un **front-office**, cioè un ufficio realizzato con l'acquisto fatto da parte della ditta Henraux, di un prefabbricato dotato di servizi e di riscaldamento, con delle cellule fotoelettriche posizionate ad un'altezza per il rilevamento del passaggio dei camion, e di un sistema di registrazione a circuito chiuso di telecamere.
4. (quarto) Che, siccome a Riomagno come da molte altre parti abbiamo dei giovani disoccupati, vengano pertanto assunti in un numero comunque da stabilire, per il controllo del passaggio dei blocchi e degli inerti, e pagati dalla ditta Henraux, ma alle dipendenze

dirette della Commissione di Controllo.

5. (quinto) Che, venga istituito un percorso di qualità del marmo estratto, e cioè:
 - a) che ogni blocco sia classificato e identificato con un codice;
 - b) che ogni blocco sia accompagnato da un certificato/formulario dove sia riportato:
 - Il giorno che è stato estratto,
 - Le sue dimensioni, attraverso le quali si può stabilire con l'ausilio del peso specifico, il peso totale del blocco,
 - La qualità, e il peso specifico del materiale,
 - La destinazione dove viene stoccato,
 - L'imprenditore che lo acquista successivamente,
 - Il tipo di lavorazione che ne viene fatta,
 - il numero di oggetti ricavato una volta terminata la lavorazione, e la data di quando vengono immessi sul mercato,
 - e che a passaggi conclusi, il certificato/formulario sia acquisito dalla Commissione di Controllo.
6. (sesto) Che, quando il camion che trasporta il blocco arriva a Riomagno o comunque dove si trova il **front-office**, si fermi e consegna una copia del certificato/ formulario all'addetto;
7. (settimo) Che, dopo la registrazione del passaggio al front-office, vada su una pesa pubblica..., che mi risulta che non ce ne siano più, e venga comunicato al front-office il peso esatto della Misura cioè del blocco, in precedenza registrato, comunicandolo o via fax o con altri sistemi elettronici;

Infine..., che la Commissione di Controllo possa verificare ogni qual volta lo ritenga necessario la veridicità delle dichiarazioni fatte sul certificato/formulario, facendo i controlli che ritiene opportuno nei vari magazzini o piazzali o laboratori dove il blocco viene **dichiarato** detenuto.

Concludo..., che soltanto con un serrato controllo è possibile evitare che imprenditori che tengono soltanto a far denaro..., possano esaurire un bene così pregiato e soprattutto un bene che non è rinnovabile..., perchè la natura ha impiegato milioni di secoli per fare il marmo, ripeto quindi... che solo con un attento controllo si può evitare il suo esaurimento..., senza per altro che la popolazione non ne tragga alcun vantaggio, se non una esigua occupazione per il periodo comunque **strettamente necessario** per il compimento dello scempio e del saccheggio, perchè questo è ciò che avverrà.

Il marmo se estratto è una fonte di reddito che deve arricchire necessariamente tutta la popolazione, perchè è un patrimonio della collettività e non di pochi che hanno solo il pregio di avere le capacità di estrarlo.

E per questo le Amministrazioni che gestiscono il territorio, per primo il Comune devono..., prima di rilasciare delle concessioni a tal fine, pianificare quegli aspetti economici che vadano a riflettersi positivamente sia sui cittadini, e sia sul territorio, comprese le infrastrutture necessarie per alleviare quei disagi..., che gioco-forza non possono non mancare.

Concludo quindi..., che in qualsiasi modo non sarà un problema per il comune di seravezza reperire le risorse economiche per la realizzazione gli interventi che la sig.ra Stefania Speroni ha richiesto, per il paese di Riomagno, visto che il rilascio della concessione frutterà dei milioni di euro a qualcuno.

Grazie per l'attenzione.